



2° FESTIVAL DEL PASSATO REMOTO 2019

Sorgono, 4-6 ottobre 2019

RESOCONTO DELLE ATTIVITA' ASTRONOMICHE "Star Party nel Parco archeologico Biru 'e Concas"



Nota di Rodolfo Calanca e Andrea Boldrini

2° FESTIVAL DEL PASSATO REMOTO 2019

Sorgono, 4-6 ottobre 2019

RESOCONTO DELLE ATTIVITA' ASTRONOMICHE

“Star Party nel Parco archeologico Biru ‘e Concas”

Video a cura di Andrea Boldrini: <https://youtu.be/DVxVrKifzp0>

Nota di Rodolfo Calanca ed Andrea Boldrini



L'International Observe the Moon Night 2019, del 5 ottobre, <https://moon.nasa.gov/observe-the-moon/annual-event/overview/>, si sposa benissimo con il 2° **Festival del Passato Remoto**, <https://www.festivaldelpassatoremoto.it/>, che si è tenuto intorno a quella data a Sorgono e in alcuni Comuni limitrofi del Mandrolisai. Il Festival è una manifestazione fortemente voluta, promossa e curata dal vulcanico giornalista e scrittore Sergio Frau e sostenuta con convinzione dalle Amministrazioni locali di Sorgono, Laconi e Nurallao.

La visita al **Parco Megalitico di Biru ‘e Concas**, località che abbiamo iscritto tra i luoghi internazionali d'osservazione della Luna secondo le indicazioni della NASA (fig. 2), sorprende ed affascina. Il nome sardo significa 'sentiero delle teste', sorge a pochi chilometri da Sorgono, un borgo immerso nei boschi splendidi e verdissimi del Mandrolisai, la più occidentale delle Barbagie. All'interno del parco si possono ammirare circa duecento grossi massi scolpiti e levigati risalenti al Neolitico recente (3500-2800 a.C.), mentre quelli più lavorati e stilizzati, antropomorfi, risalgono all'Eneolitico (2700-1700 a.C.).



Fig. 1: Andrea Boldrini e Rodolfo Calanca nel Parco archeologico di Biru 'e Concas, letteralmente costellato di menhir.



Fig. 2: La mappa della Sardegna centrale con i riferimenti al nostro evento, presso il Parco archeologico Biru 'e Concas del 5 ottobre, apparsa sulla pagina della NASA: <https://moon.nasa.gov/observe-the-moon/annual-event/overview/>. In Sardegna c'era solamente un altro analogo evento tenutosi presso il Planetario dell'Unione Sarda a Cagliari. In tutto il mondo sono stati registrati dalla NASA 2057 eventi con milioni di partecipanti.

In un Parco archeologico come questo, l'atmosfera è fortemente permeata di spiritualità e al calar della notte, come abbiamo potuto direttamente sperimentare, le stelle emergono come spiriti magici mentre il Sole discende nel suo nascondiglio notturno. Le costellazioni che man mano appaiono, sono antichissime invenzioni dell'immaginazione umana, l'espressione del desiderio dell'uomo di imprimere il proprio ordine nel caos apparente del cielo notturno.

E già a Birus 'e Concas questo desiderio è documentato e scolpito nella pietra; infatti, uno degli asterismi più affascinanti del cielo, le Pleiadi, furono raffigurate su di una roccia (forse un altare) da un artista vissuto qui millenni fa.

Veder sorgere le Pleiadi ad est in un luogo, probabilmente di culto, vecchio di parecchi millenni e a pochi giorni dall'equinozio d'autunno (avvenuto il 23 settembre scorso), è un'emozione indescrivibile (figg. 3 e 4).

Abbiamo voluto confrontare il cielo di Biru 'e Concas all'equinozio di autunno nel 3500 a.C., con quello attuale, al sorgere delle Pleiadi, si vedano le figg. 5 e 6. A causa della precessione, nel corso di 5500 anni, l'equinozio d'autunno si è spostato dalla costellazione dello Scorpione a quello della Vergine.



Figg. 3-4. Le Pleiadi in una fotografia telescopica, magnifiche stelle immerse in nubi di gas e polveri.

Le Pleiadi incise a coppella a Grassoney in Val D'Aosta, circa 4200 a.C. (crediti: Maria Grazia Schiapparelli).

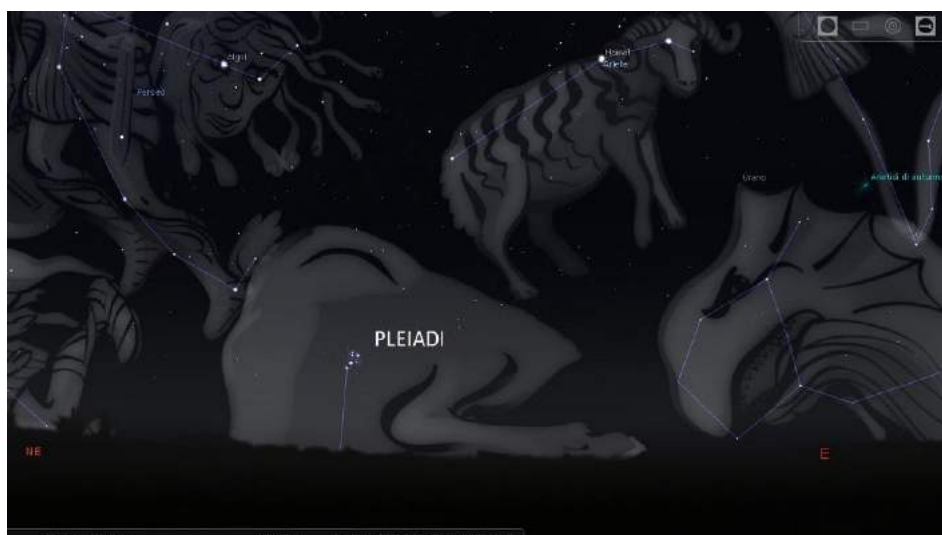


Fig. 5: Simulazione del nascere delle Pleiadi all'equinozio d'autunno del 23 settembre 2019 (nella Vergine) visto dal Parco archeologico di Biru 'e Concas.

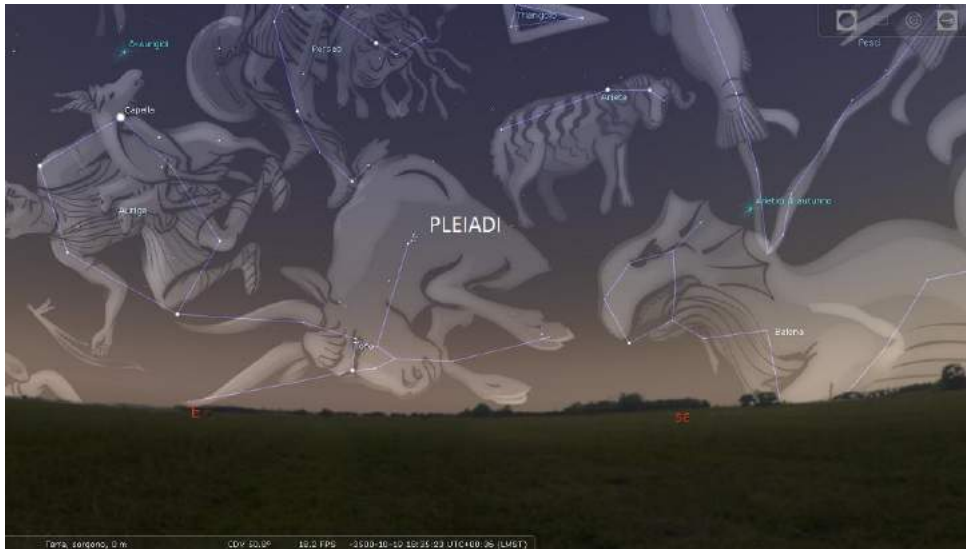


Fig. 6: Simulazione del nascere delle Pleiadi nel giorno dell'equinozio dell'anno 3500 a.C., al Parco di Biru 'e Concas, data giuliana 19 ottobre. L'equinozio d'autunno, a causa della precessione cadeva nello Scorpione.

E poi, perché osservare la Luna, ed il cielo in generale, con un moderno e mastodontico telescopio moderno, in un antico parco megalitico, ovviamente ed inevitabilmente votato, dai nostri antenati di millenni fa, all'osservazione visuale? I motivi culturali ed emozionali sono innumerevoli, ma a noi piace citare soprattutto il fatto che la Luna, nelle zone archeologiche preistoriche sarde, ha spesso un ruolo primario, sacrale, in particolare in presenza di pozzi o fonti sacre.

Ma già nella serata del 4 ottobre, nello spiazzo antistante la palestra dell'Istituto scolastico di Sorgono, per un gruppo di persone lì convenute, abbiamo fatto un'introduzione all'osservazione celeste, con un'ampia esposizione di carattere astronomico, curata da Rodolfo Calanca ed Andrea Boldrini (figg. 6-7).



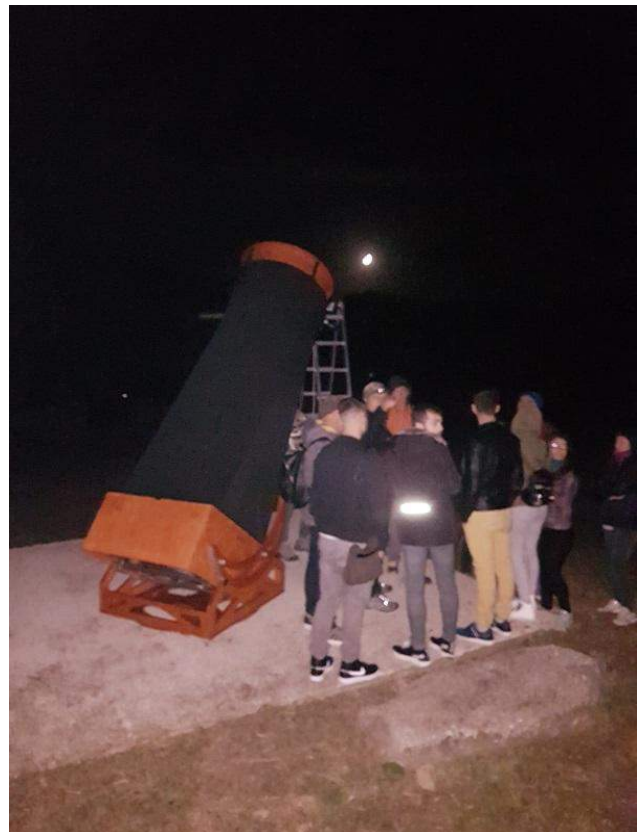
Figg. 6-7: Preparativi per l'osservazione nella serata del 4 ottobre nel piazzale a fronte della palestra del polo scolastico di Sorgono.

Nel corso della giornata del 5 ottobre hanno avuto inizio le proiezioni nel Planetario dell'Associazione Astronomica di Nuoro, con numerose classi delle elementari e delle medie, che ne hanno usufruito (figg. 8-9). Nel pomeriggio anche un pubblico formato da giovani, adulti ed insegnanti ha seguito le proiezioni.



Figg. 8-9: Bambini in attesa di entrare al planetario

La serata del 5 ottobre, al Parco archeologico di Birus 'e Concas ha dato segni di miglioramento meteo poco prima del calare del Sole. La Luna, al primo quarto, era in congiunzione stretta con Saturno (figg. 10-11), uno spettacolo meraviglioso per tutti coloro che volevano assistere al fenomeno, nel corso della prima parte della serata (intorno a mezzanotte, la Luna era già molto bassa).



Figg. 10-11 Preparazione della strumentazione e fasi dell'osservazione del cielo.

Hanno partecipato all'osservazione un centinaio di persone. Ha introdotto la serata Rodolfo Calanca, che ha spiegato le motivazioni che hanno spinto la NASA a proclamare, quest'anno, la sera del 5 ottobre, quale notte internazionale della Luna (un evento che è stato seguito, in simultanea in oltre 2000 location nel mondo, da milioni di persone).

Lo strumento principale, il telescopio Boldrini di 76cm ha fatto la parte del leone, offrendo una visione indimenticabile di oggetti nebulari ed ammassi globulari, oltre, naturalmente, alla Luna, immortalata in figura 13 (con uno smartphone ed un telescopio di 20cm). A fianco del nostro satellite, uno splendido Saturno con i suoi anelli! (fig. 12).

Anche gli amici dell'Associazione Nuorese hanno contribuito all'ottima riuscita della serata, con la loro strumentazione, fornendo un validissimo supporto all'osservazione.



Figg. 12-13: A sinistra, l'accoppiata Saturno-Luna del 5 ottobre, uno spettacolo memorabile. A destra, la foto originale della Luna, senza ritocchi e senza rotazione, così come è stata ripresa il 5 ottobre durante l'osservazione a Birus 'e Concas, con un normale smartphone Samsung Galaxy A10 applicato al telescopio SC di 20cm degli amici dell'Associazione Astronomica di Nuoro. E' una foto emblematica che celebra il momento e l'evento all'interno di uno splendido parco archeologico ricco di antichissimi sughereti.

CONCLUSIONI

Il 2° Festival del Passato Remoto, al quale abbiamo partecipato per la prima volta, è stata un'esperienza estremamente positiva, sotto molti aspetti: abbiamo fatto conoscenza con personaggi di grande prestigio scientifico e culturale, ed abbiamo visitato luoghi di straordinaria bellezza e fascino. La ricchezza archeologica della Sardegna continua a stupirci e ci lascia senza fiato!

Inoltre, dal nostro punto di vista, ci è parso di aver individuato, nei pressi del Parco Archeologico, un luogo adatto all'erezione del primo Osservatorio Archeo-astronomico d'Europa, una struttura che avrebbe funzioni divulgative, didattiche, laboratoriali e turistiche, sicuramente di interesse internazionale.

Ringraziamo di cuore tutta l'organizzazione, Sergio Frau in testa, per averci dato l'opportunità di partecipare a questo splendido evento!